

IL PROLETARIO

ORGANO UFFICIALE DELLA F. S. I.

IL FALLIMENTO

Siamo tentati di dire anche noi il nostro parere sulle voci di pace corse in queste ultime settimane: voci che, per altro, sembrano destinate a cadere nel nulla.

Ma non ci interessiamo della cosa, noi, per suggerire ai belligeranti una via piuttosto che un'altra e neppure, più modestamente, per esprimere la speranza che la guerra termini o continui. D'altronde, noi vorremmo che la guerra finisse subito: avremmo anzi voluto che non fosse mai cominciata. Ma non sono evidentemente i nostri voti che possono influire in un senso o in un altro.

Se dal punto di vista puramente obiettivo dovessimo dare il nostro giudizio sulla mossa dei tedeschi, dovremmo dire che quella mossa non può essere stata sincera negli intendimenti di chi l'ha fatta. Via, non arriveremo mai, con tutta la buona volontà possibile, ad immaginare un kaiser commosso dal dilagare di tanto sangue, che propone la pace per puro sentimento di umanità. La proposta dei tedeschi è stata evidentemente una mossa ispirata unicamente da ragioni di opportunità politica interna ed esterna. Non crediamo però alle fandonie che i giornali cafoni mettono in giro, di una Germania ridotta alla fame, che invoca la pace per non sapere più a qual santo votarsi. Per ora non si conosce che una Germania potentissima, che re-

Nessuno degli eserciti sarà decisamente vittorioso; tutti, alla fine, saranno sconfitti; sconfitti dalla loro mesditina reciproca forza, schiacciati da la loro stessa mostruosità che ha raggiunto quel massimo tragico equilibrio che impedisce la conquista di una vittoria e opera alla sconfitta di tutti, in un quotidiano inesorabile corrodimento ed esaurimento degli elementi organici vitali di ambo le parti.

Urbene; quando i tedeschi, patrioti, militaristi e guerrafondaisti come nessun altro, dicono: fiamola, non val la pena di continuare in questo giuoco macabro senza nulla concludere — affermano il fallimento della guerra e del militarismo.

Il loro atto è stato politico nel senso da noi rilevato; ma dimostra anche che è in loro la persuasione che ormai non potranno più ottenere la vittoria assoluta, mentre il più elementare buon senso, dice che neppure gli altri potranno ottenerla. Chi parla fanciullamente di "colpi decisivi" degli alleati, non ricorda o non vuol ricordare al popolo ingenuo che gli alleati hanno migliaia e migliaia di chilometri di loro territorio nelle mani dei tedeschi; i quali, anche in caso di inferiorità numerica, possono rimanere sulla difensiva per degli anni, con i mezzi tecnici di difesa di cui sono muniti e per i quali sono maestri.

chè nessuno sarà schiacciato e tutti saranno esauriti; ma in questa mancata vittoria del nazionalismo è implicita appunto la condanna della guerra e del militarismo.

Ed è quanto noi potevamo sperare dal disastro della guerra. Gli eserciti trionfanti, sia pure quelli degli alleati, portanti dal fronte la palma della vittoria e della gloria, esalterebbero ancora lo spirito militare e guerresco del popolo, avvalorerebbero le caste militari, innalzerebbero sull'altare più sacro ed inviolabile quanto obbrobrioso, il dio più tiranno e più infame: Marte, il dio del militarismo.

E la civiltà sarebbe allora davvero minacciata, anche nei paesi sconfitti, nei quali le fiamme dei vincitori sveglierebbero, con l'acuirsi dell'odio, il sentimento pernicioso della "révanche".

Ma nessuno vincerà, tutti perderanno: l'umanità nuova vincerà, perchè seppellirà il militarismo nella fossa che si sarà egli stesso scavata.

Un'onda irresistibile di nausea e d'indignazione ne insanguinerà la carogna putrida. All'indomani di tutte le grandi guerre è sorta una fioritura letteraria veramente umana alla quale ha sentito il bisogno di abbeverarsi il popolo, come il viandante arso dal sole ad una fresca sorgente.

Quella letteratura esprimeva la voce dell'umanità che, nascosta dall'atmosfera di morte, voleva, chiedeva la vita. Ci siamo abbeverati anche noi a quella letteratura, che dopo il '70 raggiunge specialmente forme altissime: oggi essa è oggetto di scherno dei moderni vacui imperialisti.

Ma la parabola volge al fine e con risultato tutt'altro che lusinghiero per essi.

E come l'attuale guerra è di proporzioni superiori ad ogni altra e la sua soluzione sarà di vastità, di disguido, di rivolta che susciterà alla fine sarà tanto maggiore, sarà forse irresistibile.

Chi sa che dal mare di sangue che le dinastie e le caste parassitarie hanno voluto, non sorga il germe di avvenimenti fatali per esse; chi sa che su tanta rovina del vecchio mondo non sorga la base granitica di un mondo nuovo!

denziosamente spiegata ai popoli: e così il polso tiene ancora. In realtà, la speranza nel blocco inglese è fallito, per bocca degli stessi ministri inglesi. Il calcolo della vittoria attraverso le prevalenze numeriche non torna più perchè tutti sono giunti allo smembramento delle famiglie. La speranza di vincere con la supremazia delle armi e delle munizioni svanisce miseramente. La verità è che cambiano le forme della attività bellica; ogni stagione presenta di nuove e più perfette, ma i due giganti si equivalgono.

"Così non può durare. Se le condizioni interne della Germania e dell'Austria sono gravi, ugualmente gravi sono quelle dei popoli dell'Intesa. Dalla disorganizzazione russa al ribellarsi della Francia allorchè si è trattato di gettare nella fornace i suoi fanciulli di 18 anni, tutto dimostra che la misura è colma e che questa guerra si avvia verso l'assurdo. La verità si è che in marcia e più risplenderà. Fra poco sarà lecito esaminare qui o altrove freddamente le cause della guerra, le responsabilità degli autori, il valore di quanto fu posto a fondamento morale ed economico della nostra partecipazione. (approvazione)".

E più oltre il Luce dice: "All' inizio del conflitto i popoli crederono di essere guidati per il loro interesse dai rispettivi Governi. Tre anni di distruzione, cinque milioni di morti, decine di migliaia di uomini che brancolavano, per sempre nel buio, un patrimonio accumulato da secoli e sciupato e distrutto persuaderono i popoli che nei Governi della guerra non possono riporre fiducia. Bisogna sostituirli. Essi si pongono fra i popoli e la realtà della situazione. Oggi la stanchezza è in tutti. La vanità di un torbido sogno di sangue svanisce in tutta la sua grandezza. Oggi le ragioni della vita, le ultime dell'umanità hanno il sopravvento. Non si tratta di salvare le singole patrie, ma il fiore dell'umanità tutta. Oggi tutta la strapotenza dello Stato in tempo di guerra è ridotta a tener viva l'energia di un popolo contro l'altro, con aizzare gli odi reciproci. Se la mazza ferrata austriaca è esposta al pubblico italiano, il coltello a scramanico italiano è esposto nelle città austriache".

CONTRO LA LETTERATURA DI GUERRA

Avete mai lette le corrispondenze di guerra che i giornali italiani cafonici che si pubblicano qui in America riportano dai giornali italiani incaricati di ubriacare il popolo con una letteratura eroica, quasi donchisciotteca? E non avete mai provato un senso di irriducibile contro quei corrispondenti che si tengono lontani dal fronte, per ragioni d'igiene e che parlano dei soldati che al fronte sono obbligati a rimanere col sacrificio della loro vita, come di gente lieta e soddisfatta ai pari di chi si trova in una comoda poltrona al teatro ad assistere ad una grande rappresentazione?

I giornali italiani d'America, che battono il "record" della sfrontatezza in proposito, fatti da tutti redattori caduti nel reato di diserzione per non essere andati al fronte perchè hanno creduto e credono più... comodo starcene in America, riproducono di preferenza, dei magni organi del governo di Gennariello, le corrispondenze più sfacciate; quelle che più sono atte a far credere che i soldati in trincea siano gli uomini più felici del mondo. Se i giornalisti italiani d'America o d'Italia, avessero solo un po' di buon senso, si asterranno da simili stupidità che oltre ad incrinare il pudore, sono dannose ai medesimi interessi della "loro grande guerra".

Ecco quanto scrive l'on. Cappa, guerraiolo arrabbiato, "repubblicano" in licenza sino al termine della guerra ed esimo tendere lirico per serate di beneficenza patriottica, rivolto al presidente del coniglio: "La verità, nel bene e nel male, fatta conoscere ai cittadini, senza reticenze e senza reticenze, avrebbe impedita o resa meno necessaria" certa compiacente letteratura giornalistica che irrita i combattenti, mentre non serve ad eccitarli a "borghesi".

E Zibordi scrive, giustamente in proposito "Avanti!" "Ai soldati che sono al fronte, e devono sopportare con ferma animo tutti i disagi e i pericoli della guerra; il sentimento di giullini della grande stampa che nulla soffrono e poco conoscono di questi disagi e di questi pericoli; il canto sul "chitarro" le selce; che esagerazioni dell'alloppia, del gaudio, della felicità dei combattenti,

suona come una canzonatura balorda, od arcaica".

Infine, una voce di tutte più eloquente viene dal fronte francese a far tacere gli incoscienti giornalisti. E' la voce di un soldato, interrogato dal non sospetto Luigi Pome, corrispondente del "Gornale d'Italia".

"Dieu!... risponde uno per tutti. Quando non piove, ca va bien. Ma anche allora la trincea non è un luogo di delizia. Vi sono dei giornalisti che scrivono che noi abbiamo la postalgia della trincea. Ca c'est de fa blague. Esagerano gli amici. Peccato che non vengano qui per qualche giorno. Cambierebbero idea. Vous comprenez, n'est-ce pas? Noi siamo qui perchè dobbiamo starci. Rien de plus. Ca fait le com".

E il giornalista patriota commenta: "E' il dovere senza spiegazioni, né discussioni, né interpretazioni. Tutta la trona letteratura che si presta al "troupiu" non esiste. Il patriottismo di chi batte non è grandiloquente. Si batte. Voleté di più?".

Predicando così. Che cosa "voleté di più?".

Lasciate stare in pace dunque, i poveri soldati, e contentatevi della loro supa acquiescenza alle esigenze tragiche della guerra: al che potrebbe succedere qualche scoppio irrefrenabile di rivolta.

E i corrispondenti di guerra, se vogliono vivere le emozioni e le gioie della trincea, vadano sul serio al fronte, e non solo per fare le interviste ad igienica stanza delle pallottole "nemiche".

A LIBERTÀ

Questa cosa in tutti i va scoperte c'è que tradizi sono, e libertà. La sulle del qu

APPELAZIONE CENTO MILIONI DOLLARI

È un'azione per coloro che hanno dato fondo ai pochi dollari nel test passato carnevale natalizio ed ora lottano col nemico che s'impunta a non lasciarci sbirciare.

La produzione del rame negli Stati Uniti nel 1916, secondo i calcoli della perizia geologica fu di libbre 1.928 milioni, superando quella di ogni anno precedente e di 540 milioni quella del 1915. I prezzi pure si mantengono alti come nel passato. Il valore dell'estrazione annuale fu di 520 milioni di dollari, dei quali 300 milioni andarono nelle casse delle compagnie minerarie sotto il titolo di profitto netto.

L'Arizona alla testa di tutti gli Stati con estrazione di 675 milioni di libbre. Vene secondo il Montana con 350 milioni; terzo il Michigan con 280 milioni; quarto l'Utah con 235 milioni. Quei quattro Stati producono il 78 per cento dell'estrazione totale di tutto l' paese.

Come vede c'è della gente che non ha motivo di avere la testa nel muro se le patate non un prezzo alquanto elevato, tant' più che non è ancora stato dimostrato sperimentalmente che il battere la testa contro il muro valga a far abbassare la colonna termometrica del caro viveri, specialmente quando il muro è più duro della testa.

Il Lavoratore Italiano

PER IL COMPAGNO A BRAIDA

Per i carcerati di San Francisco CAPITALISMO CRIMINALE

Tom & Rena Mooney, Edoardo Di Nolan, Israel Weinberg e Warren K. Billings hanno un notevole record di attività negli scioperi contro le corporazioni di San Francisco.

Nolan fece da capitano dei picchetti nello sciopero dei macchinisti appartenenti alla Convenzionale dei macchinisti nella quale era stato in qualità di delegato della loggia 68. E gli fece da capitano dei picchetti nello sciopero dei metallurgici di Los Angeles. Billings aiutò Nolan nello sciopero dei macchinisti. Fu il penultimo presidente dell'Organizzazione dei calzai e venne preso di mira dal sciopero di un crumiro durante lo sciopero dei calzai nel 1912. Tom Mooney, attivo membro, in regola per ben quindici anni nell'Unione dei cementatori "International Molders Union" del Nord America. Fu organizzatore per conto dell'Amalgamated Union dei tramvieri. Egli tentò di organizzare, con l'assistenza della moglie, gli operai della "United Railroad" di San Francisco.

Israel Weinberg era un attivo membro della Jitney Bus Operators' Union, dell'Unione degli autoveicoli in servizio per passeggeri che aveva realizzato in un anno la somma di circa 3.000.000 di dollari in pezzi da cinque soldi; la perdita delle cui entrate aveva spinto l'United Railroad verso l'orlo della bancarotta. Weinberg è anche membro del corrente della Unione dei carpentieri. Locale numero 48.

Queste cinque persone si sapevano cordialmente odiate dalle corporazioni di San Francisco che erano più accanite contro l'Unione e specialmente

te della compagnia elettrica e del Gas della costa del Pacifico: "The Pacific Gas and Electric Company", e dalla compagnia ferroviaria: "The United Railroads".

Un detective privato ingaggiato da entrambe queste corporazioni, Martin Swanson, si diede persistentemente, con ogni sforzo, a trovare testimoni ai quali egli offrì denaro per deporre su atti condannabili dal codice contro la condotta tenuta dai suddetti leaders negli scioperi, e soprattutto per imbroccare i coniugi Mooney, Billings Nolan e Weinberg.

Nello sciopero contro la compagnia del Gas e dell'Elettricità, nel 1913, ripetuti tentativi venivano fatti per travolgere Mooney sotto l'accusa di violenza nello sciopero.

Ma Mooney, processato, non veniva trovato colpevole dell'addebito di detenere esplosivi. Nello sciopero, Billings, che aveva allora 19 anni, veniva avvicinato da uno sconosciuto che gli offriva 50 dollari purchè andasse a prendere una valigia a Sacramento e poi farla avere ad uomini che Billings avrebbe trovati ad aspettarlo in una birreria.

Il ragazzo che si trovava da qualche tempo disoccupato, accettò l'offerta. Ma gli uomini che egli andò a trovare a Sacramento erano invece dei detectives. La valigia conteneva dinamite, e Billings veniva mandato al penitenziario per due anni!

Poco dopo aveva luogo la serrata padronale a Stockton, Cal.

I detectives ingaggiati dall'Associazione dei Manifatturieri e mercantili — "Merchants, Manufacturers and Employers' Association" — tentarono di rompere lo sciopero coll'imbastire il più strane accuse e mandando i prigionieri leaders più in vista del movimento operaio.

Hans Le June, un trieto arnese galles, un noto gunman ai servizi della Compagnia "M. M. & E." si recò nella stanza dell'Hotel di Ant-Johansen, organizzatore dell'Unione dei carpentieri. Johansen, capitano tranquillo, è più pronto dell'altro a cacciare fuori il revolver ed a costringere il detective "con le mani in alto".

Questi — da trombatori, trombe — è preso da paura, e confessa una valigia di dinamite stava per venir posta segretamente in una stanza del "Labor leaders", un'altra valigia di dinamite sarebbe stata depositata nell'Ufficio bagagli della "South Pacific Station" e la polizza sarebbe stata fatta scivolare nella tasca di una A. Trivino, segretario del "Formis Building Trade Council" dei 500 etti di dinamite sarebbe posta dai detectives dei padroni.

ufficio e in una fonderia che si trovava in liscio.

J. J. Emerson, un detective privato ai servizi dell'Associazione dei "negozianti, manifatturieri e industriali", veniva sorpreso con in mano una valigia piena di dinamite. Egli veniva rilasciato dopo quattro ore e richiesta delegato della loggia 68. E nessuna accusa venisse posta contro di lui.

E. Nolan e Tom Murphy ricorsero in corte per tale scandaloso procedimento della polizia.

Emerson veniva riarrestato e confessava la trama del complotto. Eppure non usciva completamente assolto.

Rena Mooney assistette al processo di Emerson e prese nota di tutto il dibattimento e delle testimonianze.

Ma le sue relazioni ricavate dai giornali, dovevano venir usate tre anni dopo nel caso della "bomba" di San Francisco contro Rena Mooney, per provare che essa teneva un diario della sua relazione con i dinamitardi!

La "United Railroads" di San Francisco è una corporazione conosciuta come la più nefasta belva della jungla del lavoro disorganizzato. Nel 1907 la "United Railroads" riuscì a sfasciare l'Unione dei tramvieri ed otto tentativi successivi non valsero a ridare ai tramvieri la organizzazione. La "United Railroads" è la vera vergogna della costa del Pacifico. La sua storia sente di ladicerie e di sangue, una corruzione non ha limite, arde fino a far revolverare in corte Francis J. Heney ed a prezzolare i

casati di Big Jim Gallagher per impedirgli di andare a testimoniare!

La "United Railroads" anni fa veniva temporaneamente arrestata nella sua scandalosa corsa dall'incriminazione dei suoi ufficiali per scandali elettorali. Ma essa trovò il modo di uscire agguinando corruzione e corruzione. Ogni sua via era stata prima aperta dall'oro e dalla dinamite. Adesso essa chiede la sua nuova risorsa anche alla forza!

Nel 1907 era presidente dell'United Railroad, un certo Calhoun. Questi spinto alla disperazione per certe birbonate, cercò salvarsi dal penitenziario sviando la pubblica attenzione con uno sciopero segretamente stimolato.

La compagnia prezzolò i suoi gunmen e iniziò una vera guerriglia, alla cui ombra essa sperava di preservare i suoi balconi ufficiali fuori di prigione. Ma Calhoun si vide improvvisamente scoppiare lo sciopero sul serio.

Egli aveva fatto male i suoi calcoli sullo spirito degli schiavi, e la chiamata improvvisa alla ribellione portò i tramvieri in uno dei più grandi scioperi che essi avessero mai avuto.

Si cercò allora la salvezza nell'aiuto della polizia e di ogni specie di delinquenti. Gli "striker breakers", eccoli autorizzati a portare fucili, e gli scioperati vennero presi in parecchie occasioni, a revolverate. E di vittime ne caddero in quantità.

Allorchè il fumo dello sciopero si fu diradato ed i funzionari d'interrogio politici si trovarono fuori di prigione, essi si accorsero d'aver ancora a librarsi sulle loro teste parecchi processi.

Cercarono allora un'altra risorsa, e la trovarono in un certo Charles N. Fickert, un pezzo d'uomo, con la faccia di pugilatore, questi non mostrava di avere una grande abilità, ma non necessitava un abile uomo per la compagnia ferroviaria. La "United Railroads" spese 100.000 dollari per l'elezione di Fickert a District Attorney. Tutto ciò che lui aveva da fare non era che riapparire alla corte e dire di cancellare dai ruoli gli atti di accusa dei barati della compagnia.

Una volta compiuto questo la "United Railroads" trovò che la malleabilità di Fickert era di grande valore, così che Fickert veniva mantenuto come District Attorney per future "jobs" per conto dei propri padroni.

Una di queste "jobs" è adesso quella di strangolare nominali e donne colpevoli di avere tentato di organizzare i lavoratori-tramvieri!

Nel luglio di questo anno, Thomas J. Mooney, organizzatore dell'Unione dei tramvieri, tentò scioperare anco-

siste gli altri i fronti e vince anche su alcuni di essi; una Germania che si ostina ad avere una salute di ferro mentre i suoi nemici proclamano, da tre anni la loro "incrollabile" volontà di ucciderla.

No, la proposta di pace tedesca ha scopo prevalentemente politico; il suo governo vuol far credere al popolo tedesco che egli voleva la pace; che è perciò il nemico che vuole la guerra per lo sterminio della Germania, per cui s'impone il massimo sforzo per la difesa della vita stessa della nazione. E questo giuoco politico deve servire a rafforzare lo spirito combattivo dell'esercito, ad aumentare lo slancio e ad accrescere, in genere, lo spirito di sacrificio di tutto il popolo, in Germania, per che altrove credenzione, pecorene, docile, stupido e sottomesso.

Ma è da altro punto di vista che noi vogliamo osservare la proposta tedesca.

La guerra ormai dura da quasi tre anni e invano l'una parte e l'altra fa sforzi per ottenere una vittoria decisiva.

Sono, l'uno davanti all'altro, due mostri insanguinati, dei quali nessuno può essere vincitore, perchè le loro forze si equivalgono.

I medesimi giornalisti tedeschi, più notoriamente guerrafondaisti, che hanno sempre esaltata la guerra, apportatrice di vittorie, di conquiste, di domini di supremazia, affermano: perchè continuare? La guerra è ormai manifestata inutile, dal momento che nessuno può ormai atterrare il nemico. Così è: la guerra s'è dimostrata inutile.

Hanno voglia gli alleati della Intesa di affermare che si preparano al colpo decisivo? Se essi potranno ridurre alla fame la Germania non possiamo dire con sicurezza, perchè non abbiamo gli elementi per farlo così qualche serietà, ma è ormai matematicamente provato, e bisogna essere, stupidi, parodisti, patrioti come i giornali cafoni d'America, per pensare (ma lo pensano sinceramente quei giornalisti disertori?) che militarmente, né gli alleati vinceranno gli imperi centrali, né questi batteranno quelli.

No. La guerra s'è uccisa da sé. Il militarismo conquistatore e soggiogatore non avrà più ragione d'esistere. Le medesime armi brutali con le quali voleva soggiogare, gli si sono spezzate nelle mani, contro le armi del nemico. Sulle terre insanguinate d'Europa il militarismo s'è disonorato e manifestato impotente per la sua medesima forza esorbitante. E il giorno in cui si sentirà l'ossa completamente rotte e piegherà suo malgrado la testa davanti alla realtà, tirate le sogme il popolo constaterà: il mostro mi ha massacrato senza darmi una qualunque soluzione.

Una soluzione: evidentemente, dalla guerra non poteva e non può comunque uscire una soluzione favorevole al proletariato. Ma v'era una soluzione nelle premesse e nelle giustificazioni del nazionalismo d'ogni paese: sconfiere, schiacciare il nemico. E' questa appunto la soluzione che mancherà, per-

che si avete fatto voi. Salandra, Sonnino, Dissolati dal giorno della confagrazione ad oggi se non annunzierà a questo povero e grande e nobile paese illusioni e sempre illusioni! Dal soldato austriaco colle scarpe rotte, alle persistenti predicazioni della finale vittoria, lo Stato nelle vostre mani armate dai poteri di guerra ha imposto al paese di pensare in questo o in quel senso pena le più gravi sanzioni materiali e morali. Cadevano i piccoli Stati ad uno, Stati che i popoli dell'Intesa avevano trascinato alla guerra; e ad ogni caduta era da parte vostra, per la vittoria finale è immanicabile. Siamo entrati in guerra nel momento meno propizio per l'Intesa e dalla Serbia al Montenegro alla Romania la nostra azione non ha segnato che disillusioni. L'on. Pirolini vorrebbe oggi rivolgersi all'Inghilterra per dare consiglio, se non per dettare patti; ma è troppo tardi. La verità si fa strada; per la salute di tutti occorre che venga ricondotta da noi nel paese se non si vuole che il paese la riconduca, violentemente a noi. Il polso dei popoli manca per tutti: Meisner in Germania; perchè la nostra predicazione di schiacciamento degli Imperi Centrali e da quei Governi ten-

Rivista della stampa

L'ANALISI DELLA SITUAZIONE CREATA DALLA GUERRA

L'on. Arnaldo Lucci, deputato socialista di Napoli, ha fatto alla Camera italiana un acuto esame della situazione creata dalla guerra in un discorso di cui crediamo utile riportare alcuni brani dai giornali italiani:

"Un atto di contrizione assai eloquente fu fatto ieri dall'on. Pirolini, un interventista fervente delle giornate di maggio. Molta acqua è passata sotto i ponti perchè fra l'attenzione della Camera l'on. Pirolini abbia potuto confermare: 1. che la Germania non si vince militarmente; 2. che non si fiacca il blocco e la guerra di esaurimento; 3. che la supremazia del numero dei combattenti non è conclusiva; 4. che la superiorità degli armamenti non si può raggiungere. Questo tardivo ed irreparabile pentimento, questo aprire gli occhi ad una realtà che esisteva prima della nostra entrata nel conflitto, è dovuto ai lamenti delle famiglie in lutto della vostra terra, on. Pirolini, ed ai morti generosi di Romagna che giacciono stecchiti nel gelo. Se il vostro discorso passerà nelle trincee, io augurero al paese che in quel momento i soldati non lo comprendano.

IO

"E che avete fatto voi. Salandra, Sonnino, Dissolati dal giorno della confagrazione ad oggi se non annunzierà a questo povero e grande e nobile paese illusioni e sempre illusioni! Dal soldato austriaco colle scarpe rotte, alle persistenti predicazioni della finale vittoria, lo Stato nelle vostre mani armate dai poteri di guerra ha imposto al paese di pensare in questo o in quel senso pena le più gravi sanzioni materiali e morali. Cadevano i piccoli Stati ad uno, Stati che i popoli dell'Intesa avevano trascinato alla guerra; e ad ogni caduta era da parte vostra, per la vittoria finale è immanicabile. Siamo entrati in guerra nel momento meno propizio per l'Intesa e dalla Serbia al Montenegro alla Romania la nostra azione non ha segnato che disillusioni. L'on. Pirolini vorrebbe oggi rivolgersi all'Inghilterra per dare consiglio, se non per dettare patti; ma è troppo tardi. La verità si fa strada; per la salute di tutti occorre che venga ricondotta da noi nel paese se non si vuole che il paese la riconduca, violentemente a noi. Il polso dei popoli manca per tutti: Meisner in Germania; perchè la nostra predicazione di schiacciamento degli Imperi Centrali e da quei Governi ten-

"La verità, nel bene e nel male, fatta conoscere ai cittadini, senza reticenze e senza reticenze, avrebbe impedita o resa meno necessaria" certa compiacente letteratura giornalistica che irrita i combattenti, mentre non serve ad eccitarli a "borghesi".

E Zibordi scrive, giustamente in proposito "Avanti!" "Ai soldati che sono al fronte, e devono sopportare con ferma animo tutti i disagi e i pericoli della guerra; il sentimento di giullini della grande stampa che nulla soffrono e poco conoscono di questi disagi e di questi pericoli; il canto sul "chitarro" le selce; che esagerazioni dell'alloppia, del gaudio, della felicità dei combattenti,

Il Lavoratore Italiano

PER IL COMPAGNO A BRAIDA

Mentre rigo ai buoi tutti di rispondere al l' appello per aiutare il nostro Braida spedendo tutto quello che ognuno può al compagno B. Saffores, 403 Broadway St., San Francisco, Cal., coloro che volessero scrivere un saluto al compagno Braida, possono mandare direttamente a lui l'indirizzo che il suo indirizzo è: "Descanso Cal.", (San Diego County).

Compagni socialisti: ricordiamoci del buon Bala.

L. Parenti

INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD
LAVORATORI INDUSTRIALI DEL MONDO
Sede Centrale: Room 307, 164 W. Washington St.
CHICAGO, ILL.

Ufficiali nazionali
W. D. Haywood, Seg. T.
J. J. Ettor, Org. gener.

Commissione Esec.
F. Little, M. J. Welsh,
A. C. Christ, F. Miller,
E. Mattingly

INDIRIZZO POSTALE: BOX 56, HANOVER STA.
BOSTON, MASS.

EDITOR: A. FAGGI MANAGER: A. FAGGI

ABBONAMENTO: 1 anno \$ 1,00, 6 mesi \$ 0,50, 1 copia \$ 0,02
Entered as second class mail matter at the Post Office at Boston,
July 22, 1915, under the Act of 1879.

ra per la libertà degli schiavi travi.

Dal sanguinoso passato dell'Unite

Ma le spie "stool pigeons" posando

Una breve comunicazione veniva e-

Il detective Marth Swanson è in-

Pagine di propaganda

La morale religiosa e la morale umana

Si, è col mezzo di un clero salito

Noi vogliamo farla finita una ve-

— Ripudiamo Dio, noi rigettiamo

— Come distingui poi sui caratte-

— La "morale religiosa", è esterio-

— Nbi protestiamo contro questa ca-

— E quali sono i caratteri della

— La "morale umana" è fondata

— Che cosa è il "vero"?

Discussioni in famiglia

RISPONDENDO

Mi ripromettevo alla fine dell'arti-

Non voglio indugiarmi a lungo sul

Non voglio indugiarmi a lungo sul

Contributi agli scioperanti

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

che anima la prima nei riguardi del-

Non voglio indugiarmi a lungo sul

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

COMITATO ITALIANO DI N. Y. C.

LOCALI 100. I. W. W.

Contributi agli scioperanti del Minnesota

putroppo in dettaglio i pericoli della

Voglio sperare che il compagno

Ma inutile dire che in molti punti

È inutile dire che in molti punti

Note di Phila., Pa.

L'INCUBO DELLA POLIZIA

Il comitato internazionale di difesa

Voglio sperare che il compagno

Ma inutile dire che in molti punti

È inutile dire che in molti punti

ta poliziesca deve principalmente al

Apri il suo dire coi protestare con-

Dopo aver parlato circa l'avvenimen-

Parla ancora per lungo tempo in-

Ed ora compagni, rivoluzionari appa-

I vincitori dei premi della rifra pro

Lo Premio: G. Zondy, Co. "Pa"

2.º premio: F. Inforzato, Phila., Pa.

3.º e 8.º premio: I. B. Federation

4.º premio: A. Faglioni, E. Boston

5.º premio: G. Baldassari, Phila., Pa.

6.º premio: M. Canzari, Dorchester, Mass.

7.º premio: M. Morrison, Phila., Pa.

8.º premio: R. G. Spang, Coatsville, Pa.

9.º premio: J. J. Logis, Baltimore, Md.

Ai vincitori saranno spediti i rispet-

DA NEW YORK, N. Y.

LA RINASCITA DEL GRUPPO

DI PROPAGANDA

I. W. OF THE W.

Finalmente, dopo tanto insistere,

Il giorno 14 gennaio, ha avuto luogo

Sabato sera 20 gennaio al 211 E.

5th St., avrà luogo un'importantissi-

ma riunione, tutti i lavoratori che

hanno della buona volontà saranno i

benvenuti.

A. P.

Speriamo che in un prossimo comi-

SULLA BRECCIA

INFATUAZIONE MILITARISTA

Le classi dirigenti d'America sono tutte occupate nello sforzo della propaganda militarista. Ormai tutte le loro energie speculative sono rivolte al fine della preparazione militare della nazione: preparazione psicologica e materiale.

Si annunziano congressi e riunioni ovunque allo scopo d'intendersi per provvedere alla difesa del paese — e soprattutto alla alimentazione delle casse forti degli affaristi della grande industria e della grande finanza.

Si parla di milioni e milioni di nuove spese militari e per la marina; d'iniziativa d'ogni natura, insomma, convergenti allo scopo... di cui sopra.

Una vera infatuazione militarista dunque, di fronte alla quale — e questo è il lato peggiore della questione — rimane completamente indifferente la massa dei lavoratori, quando non partecipa inconsciamente alla generale ubriacatura.

Ormai l'appetito — che vien mangiando — dice un vecchio proverbio — s'è svegliato nei predoni dell'industria e della finanza americana, in una forma morbosa, spaventosa; e poiché il proletariato americano è assente, docile, passivo, è certo ch'essi lo succhieranno spietatamente, insaziabilmente.

Il momento è propizio per i filibustieri americani. La guerra europea ha destato mille paure e mille timori; e i briganti di Wall St. sfruttano la situazione psicologica eccezionale del popolo — domani si può essere minacciati, dicono, bisogna perciò essere preparati!

Poiché la guerra in Europa un giorno dovrà pur finire e allora si rallenteranno i guadagni sul massacro del di là dell'Oceano, bisogna che il popolo americano sia preparato a far sì che... continui ininterrotto il processo accelerato dell'arricchimento fantastico di lor signori.

Ecco lo scopo vero di tutto il chiasso a cui assistiamo in pro' della preparazione militare.

E si sente accennare, vagamente, velatamente, alla natura dei pericoli e dei bisogni: lo appetito del Giappone, l'ingordigia dell'Inghilterra, la brutalità della Germania, la necessità di... civilizzare il Messico, ecc. E il popolino crede tutto, stupidamente, beatamente e si presta inconsciamente al gioco ignobile di lor signori.

I quali si manifestano assai lungimiranti. Non basta loro impaurire e sconvolgere la mente infantile del popolo per indurlo ad associarsi alle loro gesta o quanto meno a non ostacolarle; mirano anche a foggare l'animo dei ragazzi alle esigenze della loro ignobile vita di speculazione e di frode.

Adesso si annuncia infatti che sarà introdotto il sistema della istruzione militare nelle scuole.

Chicago, dicono i giornali, dà il buon esempio. La Commissione scolastica nella sua ultima tornata ha votato in favore dell'istruzione militare a tutti quei giovani che frequentano le scuole superiori. Tra i commissari è prevalsa la opinione che gli Stati Uniti devono tenersi pronti ad ogni sorpresa e che perciò la gioventù ha bisogno di tenersi addestrate al maneggio delle armi.

Il corso d'istruzione militare è stato reso obbligatorio con 14 voti favorevoli e soli 3 contrari.

E' in tal modo che le classi dirigenti istupidiscono il popolo e ribadiscono le catene della sua schiavitù, impartendogli una educazione ispirata ai più bestiali criteri di violenza, di servilismo, di dominazione; e apprestandogli le armi che, una volta bene incrinato, spianerà contro se stesso e i suoi fratelli di stenti, per gli interessi e gli ideali del capitalismo.

NELLE STALLE DI LOR SIGNORI

Il sistema capitalistico è il sistema degli appetiti sempre insoddisfatti. Poiché ciò che

vale al mondo oggi è il denaro e solamente il denaro, coloro che vogliono arrivare non hanno da scegliere che una via: far quattrini. E per questa via gli insaziati borghesi procedono diritti, senza scrupoli morali, guazzando nella corruzione, nell'inganno, nella frode e in mille altre immoralità senza nome.

Ogni giorno i giornali ci riferiscono particolari più o meno piccanti di scandali che coinvolgono personalità che per i posti che occupano possono esser definite come "le colonne della società".

In questi giorni specialmente le cronache son ricolme di scandali.

Primeggia, tra tutti, quello delle favolose speculazioni borsistiche in conseguenza della notizia data da politici ad alcuni finanziari, della nota di Wilson per la pace ancor prima che questa fosse stata scritta. Scandalo, che coinvolge politici, diplomatici e finanziari: tutto il fior fiore di quelle onestissime canaglie che vivono e s'arricchiscono procurando dolori e lutti e miserie all'umanità. In conseguenza delle rivelazioni fatte dai politici ai finanziari, alcuni di questi, sfruttando l'inevitabile oscillazione che avrebbe prodotto nelle azioni — o mali azioni — del mercato la nota di Wilson che avevano potuto, ripetiamo, conoscere in anticipo, hanno "guadagnato" in poche ore milioni di dollari! Adesso, per gettare un po' di polvere negli occhi ai gonzi è stata ordinata un'inchiesta. Ma ciò non fa che allargare lo scandalo. C'è chi ha affermato che il presidente della Commissione d'inchiesta è stato colui che per primo ha diffuso la voce della "nota" quando era, diciamo così, in gestazione! Nientemeno! Il maggior responsabile l'hanno fatto presidente di quella Commissione che... i responsabili dovrebbe colpire!

Un po' di polvere negli occhi ai gonzi è stata ordinata un'inchiesta. Ma ciò non fa che allargare lo scandalo. C'è chi ha affermato che il presidente della Commissione d'inchiesta è stato colui che per primo ha diffuso la voce della "nota" quando era, diciamo così, in gestazione! Nientemeno! Il maggior responsabile l'hanno fatto presidente di quella Commissione che... i responsabili dovrebbe colpire!

Un po' di polvere negli occhi ai gonzi è stata ordinata un'inchiesta. Ma ciò non fa che allargare lo scandalo. C'è chi ha affermato che il presidente della Commissione d'inchiesta è stato colui che per primo ha diffuso la voce della "nota" quando era, diciamo così, in gestazione! Nientemeno! Il maggior responsabile l'hanno fatto presidente di quella Commissione che... i responsabili dovrebbe colpire!

A Chicago signoreggia lo scandalo della polizia. E' stato appurato che molti poliziotti avevano relazioni d'amicizia con i peggiori criminali! Il capo della polizia è stato destituito. Il nuovo capo dice di voler colpire il suo predecessore come colpevole della più inverosimile corruzione: avvertitisi nelle sentenze della polizia. Pare abbia affermato di voler "procedere alla soppressione, una volta per sempre, dell'odioso sistema di corruzione e di camorra, che impera non solo nella amministrazione e nel personale di polizia, ma anche in altri dicasteri cittadini".

Camorra dunque, camorra su tutta la linea, che ne il nuovo capo né altri mille capi potranno estirpare, perchè essa è abbarbicata nel più intimo essere di coloro che vivono nell'ambiente borghese, che è ambiente di camorra e di corruzione per eccellenza.

Altro scandalo è scoppiato a New York. Due magistrati allocati si accusano a vicenda di colpe delittuose; ancora una volta è la camorra, l'immoralità, la frode, la corruzione che trionfano.

Evidentemente, anche se lo sforzo rivoluzionario del proletariato non fosse sufficiente a rovesciare la società borghese, essa stessa opera ogni giorno alla propria autodistruzione.

Poiché le mille manifestazioni di disfacimento morale che si avvertono ovunque e ad ogni istante in tutti i campi dell'attività borghese, sono un segno non trascurabile che questa sanguinaria civiltà del denaro, che questa obbrobrata società di mercanti sfrontati, è in via di decomposizione.

Le antiche civiltà non caddero soltanto sotto i colpi della rivoluzione, ma anche sotto il peso delle proprie colpe.

Altrettanto avverrà della civiltà borghese. Noi lavoriamo per quanto è in noi a demolirla; ma anche all'interno di noi, essa subisce, per causa della propria stessa equivoca e scellerata natura, un processo lento ma inesorabile di decomposizione, di dissolvimento. Gli scandali ai quali assistiamo sono altrettante

tante tavole marce, tarlate, che si staccano con più o meno rumore dalla mostruosa impalcatura borghese, destinata a sprofondare in un giorno non lontano, nel fango delle proprie vergogne.

EFFEA

LA STRUTTURA DELLA SOCIETA' CAPITALISTA

Il capitalismo è un sistema basato sulle relazioni economiche e territoriali necessariamente internazionali. Esso ha tracciato dei confini così detti nazionali e la nazione è poi divisa e suddivisa in regioni, comuni, ecc. La nazione abbraccia l'intera popolazione compresa entro i limiti delle frontiere. Gli abitanti son definiti "cittadini" facenti parte della organizzazione sociale. Teoricamente, ogni membro di questa organizzazione,

che tutto l'altro, che controlla la ricchezza.

Conseguenza nulla possiede e controlla la ricchezza. Consequenza nulla possiede e controlla la ricchezza.

L'incendio nella miniera

La profonda caverna è a mille metri Sotto la terra.

Nei pozzi e fra gli scavi, erranti spettri, Vanno per la prigione che li rinserra I minatori.

Son cinquecento: han lampade e picconi, Corde e martelli.

D'aspre fatiche indomiti campioni Son cinquecento, muscolosi e belli Come guerrieri.

Niuno di lor varcò i trent'anni ancora, E spose e figli.

Li attendon là, dove nel sol s'infiora, Dagli abissi lontano e dai perigli, Il verde eterno.

E via scavando con gigante lena Van dentro il masso.

E' la forza plebea che Contro la fredda maestà Selva

E rovine, sventra, abbatti Yandra

Piove tra succhiante che n' Ma spian gli abissi l'att De la

L'attimo suonò. — Soc Rispo

La gran corrente del Con guizzo orrendo e fo Tutto

Per l'atre forre e le croll Fumo

Fra gli urli de le vittime Qual serpe che si snoda La fia

Sale e distruggi e sotto l'immane vampa edace La profonda caverna diventa una fornace. Morti e morem belva giu in fondo ai ciechi scavi, Son ruggiti di fiamme, son rimbombi di frane, Son castelli che s'apre su quelle teste umane. E' l'inferno per non vogliono i vivi ancora!... avvinto Ma soccompo a la vita con delirio d'istinto. E' il lor per gli antri, disfatti, scamiciati, E corrono erranti per abissi infocati. Come d'uscite a brandelli, con l'orbite schizzanti. Con le braccia ai muri, convulsi, sanguinanti, S'arrampicando, l'aria... la galezza del sole, Volendo l'aria... il verde delle aiuole, La libertà azzurri la purezza infinita, Dei magnifici è respiro, che è vita, vita, vita! Tutto ciò che è vita schiava trascinata nell'ombra, Oh, quella nei pozzi che fumo o polve ingombra, Trascinata inumana, senza raggio né fiore, Quella vita di cieco, quella vita d'orrore, Quella vita la vogliono, la vogliono!... E le mani Essi adesso a le loro non movimenti insani. S'aggrappano.

Le bocche cercan aria ed ingoiano fumo: La terra nera è fatta di sangue e polve un grumo: Tutto cade e si sfascia, tutto è morto e maceria, Dovunque è la terribile follia de la materia La fiamma scende e sale, e folleggia e gavazza, E sul carnaio infame divampando sghignazza: D'odio omicida è fatta: e stride a le ruine Con rabbia insaziata di vincitrice fine.

...Tutto passò. — Domani, a cento a cento, Saran portati al sole, informi e muti, Fra tumulti d'angoscia e di spavento I resti dei caduti.

Su le membra staccate e fumiganti Imprimeran lo stigma del dolore Mille bocche febbrili e singhiozzanti, Mille bocche d'amore.

Poi, gettata sui carri a la rifiusa, Fra spiegate bandiere e vclli bruni, La turba funeral sarà rinchiusa Ne le fosse comuni:

Poi, su le fosse, calerà l'oblio. Splendide rose e pallidi giacinti Sorgeran come al bacio d'un Iddio Dai corpi degli estinti;

E steli e spiche di robuste messi D'umani succhi turgide e superbe; E nel verde dei mirti e dei cipressi, Ne l'umidor dell'erbe,

Ne l'innocente palpar dell'alc, Ne l'ampia folla libera e serena L'onda rifluirà calda e vitale De la gioia torrena,

Ma i figliuoli dei morti, oh, triste, inane Gente!... cresciuti a stenti ed a squallori, Diventeranno per un soldo e un pane Anch'essi mjadatori.

E ad uno ad uno scenderan nell'ombra; E forse un giorno, dentro ingombra, Ne la caverna smisurata e di colpi gravi, Al suon

Inciamperan ne l'ossa d'un parente: Al subito tremor d'intima guerra Si curveran le fronti, e sordamente Cadran le picche a terra.

...O razza, o razza concupata e ignava. Cui nulla giova l'esser bella e forte, Se null'altro sai far che darti schiava, Meglio per te la morte!

Viva l'incendio che bruciando annienta Le tue lacrere vcsiti e la tua fame, Viva l'incendio che all'ignoto avventa Le tue viscere grame;

Che, per un'ora almen, tu te raccende La sterile pietà di chi non soffre, Che fatica e dolor, tutto ti prende, E pace e sonno t'offre!

Viva l'incendio che al felice, assiso Di fronte al sole, urlando va: Ti desta: De' tuoi sogni d'amor lascia il sorriso, Lascia le sale in festa!

Scopriti il capo: al suolo, al suol reclina Le tremanti ginocchia e il volto smorto: Sul lavor, tra le fiamme e la ruina, Il tuo fratello è morto!

ADA NEGRI

I. W. W. HALL

211 E. 5th St., New York City Sede delle locali Americane, Ebrei ed Italiane di Propaganda, dell'I. W. W. Agitation Committee e dell'Everett Defense Committee

Si vendono: Riviste, Giornali ed Opuscoli dell'I. W. W. in inglese, italiano, svedese, ebreo, etc.

TUTTI I LAVORATORI SONO BENVENUTI LA SALA E' SEMPRE APERTA

ogni cittadino, è supposto debba godere di tutti i diritti stabiliti dalla legge.

In ognuna di queste organizzazioni s'è sviluppato un sistema complicatissimo di governo designato ad amministrare gli affari del popolo. Ma ciò non è vero che teoricamente. In realtà negli atti di questo governo, entrano ed influiscono le ragioni del dominio dei capitalisti, che danno alla società un carattere ben diverso da quello che vorrebbe darle, in teoria, la legge della parità dei diritti. Ciò crea un insanabile divisione, la sola divisione vera e irriducibile, che non è però territoriale, ma di classe economica. La popolazione

non solo l'equivalente del loro salario, ma anche quanto è necessario a frangere il deterioramento delle macchine e infine il "plus valore" che s'accumula in proporzioni enormi nelle mani dei capitalisti.

Il risultato di ciò è che una parte dell'umanità dispone sempre più ricca e potente e l'altra sempre più povera e schiava. E ne consegue che il governo, il quale teoricamente dovrebbe amministrare gli affari del popolo, serve solo agli interessi della classe dominante, di cui protegge la forza economica; mentre cerca di mantenere la classe lavoratrice schiava e sottopressa.

ANTONIO RENZI

La sezione Sindacalista di Roxbury ha indetto, nei suoi nuovi locali, un corso di conferenze istruttive di carattere rivoluzionario. La prima di esse fu tenuta domenica scorsa dal compagno A. Faggi sul tema: "Perché siamo sindacalisti". Altra conferenza Faggi terrà questa domenica 21 corr. sul tema: "Perché combattiamo la religione". Compagni accorrete in massa.

E. CAMBRIDGE, MASS.

Domenica 28 corr. dalle 2 pom. in avanti nel Circolo di Cultura Operaia, avrà luogo un trattenimento a beneficio dei carcerati di Everett e di San Francisco. Ci saranno anche discorsi e parleranno, tra gli altri, Faggi e Mazzarella.

BOSTON, MASS.

RIUNIONE DELLA C. E. Ricordiamo ai membri della nostra Commissione Esecutiva di non mancare alla riunione che avrà luogo domenica mattina 21 corr. nel locale del Circolo di Cultura Operaia in E. Cambridge.

SEZIONE SINDACALISTA

DI BOSTON

Tutti i soci sono pregati di non mancare alla riunione della sezione che avrà luogo domenica mattina 21 corr. alle ore 9.30 a E. Cambridge, nel locale del Circolo di Cultura Operaia, 2 1/2 Jefferson Street.

LAWRENCE, MASS.

Il 24 gennaio, ore 7 pom. precise, il compagno J. G. Thompson darà la sua famosa conferenza dal tema: "Everett Bready Sunday" nella nuova sala Polacca, 11 Howard St.

Ammissione libera. Operaia, accorrete numerosi, per protestare contro il massacro di Everett, Wash., compiuto dai tutori del disordine per soffocare l'agitazione per la libertà di parola.

La sera del 25 gennaio, ore 7 pom. precise, nella stessa sala si darà la conferenza illustrata sullo stesso soggetto dal compagno J. P. Thompson. Ammissione 10 soldi.

Procuratevi i vostri biglietti, vendibili presso la Cooperativa Italiana, 201 Elm St., o all'ufficio della sala.

RENDICONTO AMMINISTRATIVO No. 2

Table with financial data including 'Entrate' (Abbonamenti, Sottoscrizione, Varia) and 'Uscite' (Composizione, Redazione, Posta, etc.).

Per un Convegno Sindacale nello Stato del Connecticut

COMPAGNI.

In questo periodo tragico, il dovere impone il più serio coordinamento delle nostre energie. E' tempo ormai che i vecchi compagni si rendano conto del dovere che incombe ad ogni nostro milite...

RIEPILOGO table with columns for Entrate, Uscite, and Totale.

to a raccogliere i frutti dei nostri sacrifici, hanno creduto opportuno prorogare la data del convegno per la domenica mattina del 4 febbraio 1917.

- 1. Buontempo. 2. La nuova fase della lotta di classe in rapporto ai nuclei politici sindacalisti, relatore P. De Ciampis. 3. Giornale federale. 4. Varie.

IL CONVEGNO SINDACALISTA DEL CONN. PROROGATO

All'appello lanciato ripetutamente da queste colonne, per il coordinamento delle nostre disperse energie in tutto lo Stato del Conn. pochi sin'ora hanno sentito il dovere di rendervi nostri cooperatori.

PREMIATA FABBRICA DI TORRONI E PASTICCERIA di ANTONIO BARBARO. 111 UNION STREET - BROOKLYN, N.Y.

PACCHI DI TORRONI SPECIALITA' CALABRESE. Cinque libbre (franco di posta) \$2.50. AI RIVENDITORI RIDUZIONI DI PREZZO

VAGLIA GARENTITI DEL BANCO DI NAPOLI. vendibili presso la Agenzia del Banco di Napoli. 80 - 86 Spring St., New York, City.

LIBRERIA DELLA FEDERAZIONE SOCIALISTA ITALIANA. 555 and half RIVARD STREET, DETROIT, MICH.

Quando si regolano le cose in modo compatibile con le nostre forze finanziarie. In ultimo dopo aver esaurito il lavoro di ordinamento interno...

Indice del Proletario

le sciopero

le di C. Malato. din, potete contare su una buona gratificazione. Avrete inoltre il vanto d'aver contribuito a salvare la società.

ne che il piacere sbezzava fra le grossolane delusioni. quattro pareti di un tale irreggimentavano alquanto delazione, riconquilita.

comprendevano, avevano finito col non più badarvi. Non era certo per ostilità, o per disprezzo che Galfe s'asteneva dal frequentarli; era perché non lo poteva.

malde, arnesi adatti tanto agli svaigliatori di case quanto agli ammuffiti di uomini; vi penetrò, vide la biblioteca e fu persuaso della realtà.